



scienza
e ricerca

TERRITORIO

a cura di
Luigi Fontana,
Consigliere
Nazionale e
Referente Regionale
Piemonte Sifop-
Sirfet,
Specialista in
Cardiologia, Asl CN
1 – Cuneo –
Mondovi -
Savigliano

“L’assistenza specialistica ambulatoriale è sempre più interdisciplinare”

Un convegno, organizzato dalla Sifop Piemonte, si è caratterizzato per il coinvolgimento attivo dei partecipanti, il confronto tra i diversi punti di vista specialistici, le specificità emerse in rapporto ai diversi luoghi di assistenza

Il 18 settembre 2015 si è svolto a Pollenzo (Cuneo) il convegno Regionale organizzato dalla Sifop del Piemonte dal titolo: “Il territorio: l’assistenza specialistica ambulatoriale è sempre più interdisciplinare” che ha coinvolto specialisti ambulatoriali convenzionati con il Ssn rappresentanti di tutte le discipline specialistiche. L’evento, che ha ottenuto 7,5 cre-

diti formativi dal ministero, per ragioni didattiche è stato diviso in tre sessioni scientifiche di prevalente interesse cardio-metabolico, chirurgico ed odontostomatologico con lo scopo di coinvolgere tutti attraverso un confronto interdisciplinare.

In totale i partecipanti tra relatori, moderatori ed esperti sono stati 145. Hanno salutato e dato il benvenuto

ai partecipanti il coordinatore regionale Sifop, Renato Obrizzo e il presidente nazionale, Francesco Losurdo, i quali hanno sottolineato l’importante azione che la società scientifica svolge sia in ambito regionale che nazionale con l’acquisizione di conoscenze e competenze in campo clinico scientifico e in campo manageriale rivolte alla sanità territoriale.



L'evento ha visto la partecipazione anche di professori universitari, esperti ospedalieri, relatori e moderatori specialisti ambulatoriali che hanno contribuito a sviluppare il dibattito e il confronto interdisciplinare.

La prima sessione di Chirurgia è stata aperta da Roberto Albera, professore ordinario in otorinolaringoiatria dipartimento di Scienze chirurgiche - Università degli Studi di Torino, con una lettura sulle "Sindromi vertiginose labirintiche e non labirintiche". I contenuti hanno coinvolto otorinolaringoiatri, oculisti, neurologi, internisti, cardiologi, chirurghi vascolari, ortopedici, medici legali e chirurghi generali, e considerato il frequente riscontro nei nostri ambulatori, hanno suscitato interesse, curiosità e necessità di indispensabile confronto.

Alla lettura ha fatto seguito la relazione di Fernando Muià, Otorinolaringoiatra di Torino, il quale ha presentato un caso clinico dal titolo "Sindromi da insufficienza vertebro-basilare", che ha stimolato la discussione e chiarito alcuni dubbi. A seguire la relazione proposta da Andrea Sciolla, chirurgo vascolare di Cuneo, dal titolo "La patologia carotidea: sintomi, diagnosi e trattamento", che ha concluso la sessione di chirurgia, non dopo avere chiarito il ruolo della chirurgia va-

scolare, sottolineando l'appropriatezza di esami strumentali e il ruolo della chirurgia vascolare sul territorio.

La sessione cardio-metabolica è iniziata con l'intervento di Sebastiano Marra, direttore del dipartimento cardio-toracico delle Molinette di Torino, su: "antiaggreganti, Warfarin e i nuovi anticoagulanti orali: quali combinazioni sono consigliati?". L'argomento è stato apprezzato dai partecipanti, coinvolti successivamente in una discussione professionale dai risvolti medico legali.

Luigi Gentile, cardiologo di Asti, ha aperto la sessione cardiometabolica con una relazione sulla "Fibrillazione atriale e lo scompenso cardiaco cronico. Come prevenire le complicanze tromboemboliche". Gentile ha esposto in modo chiaro che cos'è la fibrillazione atriale, la presenza di questa aritmia nello scompenso cardiaco cronico, le complicanze tromboemboliche e l'uso corretto e appropriato degli anticoagulanti orali.

La seconda relazione della sessione è stata presentata da Luigi Fontana, cardiologo di Cuneo, dal titolo: "Prevenzione e gestione ambulatoriale farmacologica della cardiopatia ischemica cronica in pazienti con ipertensione arteriosa, diabete mellito e dislipidemia". L'argomento ha

suscitato interesse e partecipazione dei discenti. La terza sessione di odontostomatologia è stata avviata dalla lettura di Sergio Gandolfo, professore di odontostomatologia/oncologia -Università degli Studi di Torino, San Luigi - Orbassano (TO), avente per titolo: "Ulcere orali di interesse internistico o chirurgico: "quali protocolli diagnostico - terapeutici?".

L'esposizione chiara dell'argomento è stata apprezzata da molti colleghi anche non odontoiatri.

Hanno completato la sessione, i colleghi Paolo Lesca, Odontoiatra di Biella, con la relazione: "Problemi Endodontici" e Franco Fogliano, Odontoiatra di Biella, con la relazione "Patologia paradontale". La discussione è stata ricca di spunti diagnostici-terapeutici.

Tra gli esperti hanno partecipato Daniela Caboli, Biologa di Torino, che ha esposto chiaramente l'utilità di alcuni test di laboratorio e le richieste talvolta inappropriate di test emocoagulativi.

Luigi Salvatico, già primario di Psicologia-Psicoterapia Asl di Cuneo, ha animato la platea con i principi di psicologia clinica soffermandosi sull'approccio medico-paziente.

Francesco Losurdo ha illustrato i principi dell'Educazione Terapeutica del Paziente (Etp) indispensabile bagaglio soprattutto dello specialista impegnato nel controllo della cronicità sul territorio.

CONCLUSIONI

La numerosa partecipazione, la valenza interdisciplinare, il coinvolgimento attivo dei partecipanti, il confronto tra i diversi punti di vista specialistici, le specificità emerse in rapporto ai diversi luoghi di assistenza (territorio, ospedale, università) sono stati gli elementi che hanno caratterizzato il successo del convegno di Pollenzo.

La soddisfazione dei sostenitori di questa iniziativa è stata così alta che si programmerà un nuovo evento per il 2016 valutandone anche uno sviluppo interregionale.

scienza
e ricerca

TERITORIO





attualità

CAMPANIA

a cura di
Clara Imperatore,
Specialista
ambulatoriale
allergologa,
Responsabile
scientifica
dell'evento

Luigi Sodano,
Direttore nazionale
scuola quadri
Sumai

Donna salute e società 2015: un impegno che cresce

Giunto alla sesta edizione l'appuntamento si conferma essenziale per mettere in evidenza alcune delle eccellenze sanitarie campane, in particolare quelle rappresentate dalla specialistica ambulatoriale campana al femminile presente nelle strutture territoriali, ospedaliere e universitarie

Il 22 ottobre scorso presso l'Omceo di Napoli si è tenuta la V edizione del Convegno "Donna Salute e Società" con la Responsabilità Scientifica di Clara Imperatore, Consigliere Regionale Sumai Campania e membro della Commissione di genere Sumai.

Il tema conduttore dei lavori quest'anno è stata "la prevedibilità dell'imprevisto" nella pratica medica, problematica attuale e di grande rilievo in un climax sanitario in fermento e fortemente influenzato dalle disposizioni in materia di responsabilità professionale, dalla escalation nel 2015 di casi di violenza sui camici bianchi e da dispositivi legislativi, non ultimo quello sulla appropriatezza prescrittiva, che appaiono voler in qualche modo ridurre le scelte del medico, sia dal punto di vista diagnostico che dal punto di vista terapeutico, a percorsi meramente tecnicistici come ha sottolineato, nell'apertura dei lavori, il Presidente dell'Omceo di Napoli Silvestro Scotti.

Paola Mattei, Segretario nazionale Sifop, ha portato i saluti del Presidente Sifop, Francesco Losurdo e al

contempo ha ribadito l'impegno profuso dalla Sifop per l'aggiornamento e la formazione dei sumai con risultati brillanti tanto da attirare l'attenzione anche di altri profili contrattuali.

Il Segretario provinciale di Napoli, Gabriele Peperoni, ha riferito in merito alla raggiunta firma dell'Accordo nazionale da parte del Sumai, sottolineando come sia importante l'enorme attenzione e compattezza della categoria in un momento storico così delicato.

Infine Luigi Sodano, Direttore nazionale della scuola quadri del Sumai, ha espresso la sua personale emozione a vedere realizzarsi questa quinta edizione dell'evento organizzato dalle donne Sumai, un evento ideato sei anni prima insieme alle dottoresse Mattei ed Imperatore che è ormai diventato un appuntamento tradizionale nell'aggiornamento medico napoletano e campano. Un evento il cui principale obiettivo è sempre stato quello di mettere in evidenza alcune delle eccellenze sanitarie campane, in particolare quelle rappresentate dalla specialistica ambulatoriale campana al femminile presente nelle

strutture territoriali, ospedaliere e universitarie.

Il Presidente dell'Omceo di Fermo, Anna Maria Calcagni, anche Presidente della commissione di genere Sumai, nella sua lettura magistrale ha aggiornato sugli ultimi sviluppi dei lavori della Commissione a livello nazionale, ricordando le proposte avanzate su genitorialità e maternità e sollecitando che venga mantenuta alta l'attenzione su questi aspetti che investono non solo la professione, ma anche la collettività tutta. Infatti alla luce della progressiva femminilizzazione di tutte le professioni regolamentate dall'Acn, appare inevitabile prevedere strumenti che ne tengano conto quali, ad esempio, la flessibilità oraria. Inoltre relativamente alla formazione professionale si lavorerà per promuovere corsi su tematiche di genere.

Imperatore è quindi entrata nel vivo del dibattito parlando su come, di fronte all'imprevisto che può accadere in medicina come in ogni altro ambito delle umane attività, il rischio che si possa essere indotti in errore aumenta. Alcuni studi condotti anche da Asl italiane hanno

evidenziato come l'incidenza degli eventi avversi non sia generalmente inferiore al 5% e che, la metà degli incidenti, è prevedibile e quindi prevenibile. E allora quali strumenti abbiamo, o dovremmo avere, per prevedere l'imprevisto? Tutto concorre alla buona pratica medica, efficienza dell'amministrazione, accoglienza e ascolto del paziente che possono indirizzarci verso una corretta diagnosi, alla quale giungere con una tempistica adeguata con adeguati strumenti e mezzi per individuare la corretta terapia del caso, con la possibilità di una altrettanto corretta gestione del follow up. La prima sessione, moderata da Daniela Postiglione e Francesca Tagliatalata, rispettivamente Segretarie provinciali Sumai di Salerno e Caserta, ha visto le relazioni di Chiara Scarpa "il dramma del paziente

cesso di autonomia del diabetico può, se non gestito adeguatamente, favorire un'autogestione "ribelle" ed esporlo a rischi molto gravi.

La seconda sessione moderata da Ilaria Giglio patologa clinica ambulatoriale ospedaliera di Napoli e di Giulia Zinno ginecologa ambulatoriale territoriale ed ospedaliera, si è aperta con la relazione di Clara Imperatore nella sua veste di allergologa con la relazione "il telefono non sempre aiuta". Se, anche alla luce della medicina basata sulle evidenze, tutto pare sottolineare i limiti dell'esperienza individuale dei medici svestendoli dall'habitus "filosofico" storicamente indossato e di contro indirizzandoli verso un atteggiamento, per così dire, "matematico" è pur vero che anche le metanalisi e le revisioni sistematiche possono dare una conclusione

to attento e critico è insostituibile e nulla può essere dato per scontato. Ma l'ascolto può prevedere anche "ascolto telefonico"? Trovare un punto di incontro accettabile tra possibilità di errore o di cattiva interpretazione del riferito e il non essere a disposizione del paziente che sente il bisogno di contattarci è ardua impresa e richiede grande serenità ed equilibrio. Nella relazione della pneumologa Ilaria Marchettiello, "la punta dell'iceberg", sono stati presentati casi clinici che si rivelano essere qualcosa di diverso da quello che all'esordio sembravano e che solo la collaborazione interdisciplinare ha portato al successo diagnostico terapeutico.

La dr.ssa Silvia Soreca, cardiologa, nella relazione "non sono sempre solo sfumature" ha relazionato sull'importanza della prevenzione primaria dello stroke nel paziente in cui sia stata riconosciuta una fibrillazione atriale, anche parossistica, e delle molteplici opportunità terapeutiche a disposizione oggi. La chirurga Francesca Cimmino e l'oculista Angela Oliva hanno moderato la terza sessione. La relazione di Sandra Frojo, odontoiatra e impegnata componente della Commissione di genere dell'Omceo di Napoli, ha posto l'accento sui molteplici e variegati aspetti della responsabilità deontologica in odontoiatria. L'intervento dell'oculista Lina Ambrosino, "la degenerazione maculare può ingannare", ha mostrato come molti sintomi di malattie oculari possano passare inosservati. Questo accade perché il nostro corpo tende ad abituarsi al difetto visivo, soprattutto se progressivo e molto può essere fatto grazie a una diagnosi precoce e a un intervento terapeutico tempestivo in grado di bloccare e talora anche di migliorare il decorso di patologie degenerative ma bisogna essere pronti a trovarsi di fronte all'inaspettato. Ines Canciello, otorino, con la relazione "anche le faringiti ingannano" attraverso la presenta-

Segue a pagina 26



inascoltato" dove si è ribadito che solo ponendo i pazienti al centro dell'attenzione e ascoltando i loro bisogni e la loro esperienza della malattia, si determina un clima di condivisione per farli sentire meno soli e superare ed accettare la situazione. La relazione di Paola Mattei ha posto l'attenzione su come l'altra faccia della medaglia del pro-

ambigua e far persistere incertezze o discrepanze. Se è vero che Sackett prova a passare "dall'anarchismo" decisionale alla catalogazione delle informazioni in base ad uno score, è pur vero che anche nella pratica medica non tutto può essere ricondotto a dei parametri meramente statistici. La conoscenza del singolo paziente, attraverso l'ascol-

Segue da pagina 9

Donna salute e società 2015: un impegno che cresce

zione di casi clinici ha dimostrato come sia necessario mantenere un approccio al paziente sempre attento ed approfondito senza farsi fuorviare dalla presunta banalità della patologia.

L'ultima sessione moderata da Daniela Iasevoli, radiologa, e Maria Sollazzo, fisiatra, si è aperta con la relazione di Maria Teresa Laieta, Medico del Lavoro ambulatoriale presso la Seconda Università di Napoli, "che fa... tanto a me non può accadere" dalla quale è emerso come in questa branca la profilassi

dell'imprevisto sia la quotidianità e di come le strutture sanitarie, luogo di cura ma anche di lavoro, debbano poter assicurare la sicurezza e salute dei lavoratori producendo riflessi positivi anche sulla incolumità dei pazienti e dei visitatori, nonché sulla qualità del servizio erogato. Matilde Sansone, ginecologa ambulatoriale presso l'Università Federico II di Napoli, con la brillante relazione "gli imprevisti di ieri, l'epidemiologia di oggi", ha ribadito come sia fondamentale promuovere non solo i programmi vaccinali delle donne ma anche l'educazione sanitaria come insostituibile strumento per una efficace prevenzione di spiacevoli "imprevisti", anche attraverso la stretta collaborazione fra diverse branche.

Dai lavori è ancora una volta emerso come l'integrazione resta l'obiettivo da raggiungere nel più breve tempo possibile e che se le scelte sanitarie devono essere budget compatibili, questo non può e non deve tradursi in un'offerta di prestazioni mediche carenti o intempestive. La professione medica, che ha innegabilmente alcuni caratteri della missione, non può essere svilita a "lavoro a cottimo". I livelli di stress ed esaurimento emotivo degli operatori sanitari sono diventati spesso insostenibili ma la qualificazione professionale e un sistema adeguato di lavoro non sono solo un diritto del medico ma un diritto del paziente: un medico qualificato è più sereno, un medico sereno sbaglia meno.